

I. 657

Lit. Ital. D.

168

No. C. 65
Cantate a 2.
|||

RETRO

Sächsische

MT 4°

94

Landesbibl.

F 654

Cantata a due.

Nerina, e Fileno.

Ner: All'ombra, o Pecorelle in fin che dura

Fiero così

Del merzodi

L'ardor.

Tu al fonte in riva,

Ch'è d'onda viva

Ricco tesor,

Filen t'affidi,

e meo ridi

D'un'avventura

Gentil d'amor.

Quella Lisetta, quella

Rigida Pastorella,

che si vantava aver di ghiaccio il core,

accesa d'un Pastore

Ora si strugge, e piagne,



MT 4° 94. Rara

192
Dove più remota è la foresta
sola si cela, e mesta,
Nè più cura di greggia, o di compagne.

Fil: Cara Nerina, amore
Talora è foco in fredda selce ascoto,
Cui l'incontro d'un guardo
Forza a mostrarfi, ed a vibrar faville.
A mille Ninfe, e mille
Avvien ciò che a Lisetta;
e spesso amare è morte
Tanto vicina più, che men s'aspetta.

Queste appunto si' orgogliose,
che più fecer le ritose,
aman poi con più fiacchezza;
che più rigido, e severo
A chi un dì sprezzò il suo impero
Mostrò Amor la sua fiera.

Ma

3
Ma chi è l' Pastore, a cui fa dato in sorte
Di sì altera beltà punire il fasto?

Ner: Tu ben conosci Ergasto,
Ei, che varie cercò lontane Terre,
Ed ora a noi racconta a veglia affive
(E mente forse) alte avventure, e guerre;
Ei che le nostre guise
Par ch'abbia a schifo, e la nostra favella,
L'Idolo è della bella.

Appena il vede,
che in volto auefa
L'ardor palesa,
che avvampa in ven;
quindi fa un languido
Impallidire
Nel suo martire
Fede non men.

4
Fil: La misera compiangi; al vento fredda,
L'ebol canna esposta
al variar dell' onda
si' mobile non è come costui;
e da quel dì, che qui fermò le piante
vano, infedel, leggiero
Ah cento Ninfe ei già s'è reso amante.

Dipinta Farfalletta
Pi fiore in fior en vola,
e quanti il Prato n' ha
Tanti ne fiuta.

Così una donna sola
amar colui non sa,
e ad ogni nuovo oggetto
affetto: ei muta.

Ner: ah! non avvenga mai, ch'io di te senta
così crude novelle,

che

che tu a Nerina tua di fe' mancasti.

Fil. Pria, che la dolce mia piaga risani

Tornar vedrai verso la fonte i fiumi.

Nev. e mia gli eterni lumi

S'arresteran su la Celeste ruota,

che a te rubella il caro giogo io scuota.

a 2.

Si cangiar sì bella fede

Nè men morte il vanto avrà;

E la fiamma che ne avviva

chiara, e viva

Dopo il Rogo splenderà.

Fine.

The first thing I did was to
 make a list of the things
 I had seen in the
 garden. I had seen
 many things, but I
 had not seen
 many of them
 before. I had
 seen many of
 them in the
 garden, but I
 had not seen
 many of them
 before. I had
 seen many of
 them in the
 garden, but I
 had not seen
 many of them
 before.

MT. P. 84. 1810

(The ... of ...)

MT 4° 94 Rara

(^{D 168}
~~lit. Teil A. 596~~)

Hinweise

Signatur MT 4° 94 Rara	Stok W.
---------------------------	------------

RS

Bub

AK

Titelaufn. AKB

FK

Bio K

Bild K

SWK



Sonderstandort

Signum

Ausleihe-
vermerk

III 9 280 Jd G 80/76







